



Dopo il voto nel Comitato centrale

# A fine settimana le assemblee per sanzionare la scissione del PDUP

La maggioranza si riunisce a Roma, la minoranza a Firenze - Inconciliabili per il «Manifesto» le 2 linee

ROMA — Dopo la spaccatura, verificata sabato notte, nel CC del PDUP (31 voti contro 30 su una proposta del segretario Mario Sciascia), i due schieramenti stanno preparando le rispettive assemblee nazionali (convocate per la fine della settimana). Quella della maggioranza si terrà a Roma nella forma di una riunione di quadri; quella della minoranza, coincidente con la composizione di provvisorio PSUP, si svolgerà a Firenze sotto la direzione di Sciascia.

In una lettera al militante che verrà pubblicata oggi sul «Manifesto», Sciascia sostiene che la separazione dalla componente massimalista era inevitabile per cui ogni tentativo di salvare l'unità formale del partito fuori da una reale omogeneità di posizioni è «un atto di essere». Da qui un appello al gruppo di federazioni che hanno preso — come si è visto — posizioni opposte a una riunione unitaria per un eventuale scissione. «L'unità formale del partito», dice Sciascia, «non può essere superata mediante la semplice garanzia statutaria di una parità di rappresentanza. La soluzione appaiono estremamente limitata. La disputa appare ormai convergere su quella dei due gruppi di federazioni che si sono divisi: il gruppo di Sciascia e il gruppo di Nanni. In tal senso anche la polemica antinaturalista del PDUP è stata una polemica di linea politica, anche se parte di essa è stata di natura tattica. La piattaforma su cui discorsero le forze all'interno del partito stesso, ha posto di fatto una scelta tra due linee. Magari ha, in sostanza, affermato che è necessario e possibile costruire un partito di sinistra del PCI nello spazio che ad esso sarebbe aperto».

## Sciaccia conferma le dimissioni dal Consiglio comunale di Palermo

PALERMO — A Ho deciso di non tornare al Consiglio comunale di Palermo», ha dichiarato lo scrittore Leonardo Sciascia ad un redattore dell'«Agenzia Italia». «Sono molto grato — ha aggiunto — a chi ha votato contro le mie dimissioni, e comunque continuerò ad interessarmi delle cose palermitane, forse un po' meglio che ai fatti del resto del mondo».

# I padroni di fronte all'austerità

Nella nota inviata al Corriere dopo il recente convegno culturale del PCI, Norberto Bobbio ha affermato che l'austerità è sempre una raccomandazione dei padroni: tesi dalla quale si deve necessariamente dedurre che il partito di sinistra deve essere capace di superare le sue dimissioni. «Ho letto l'articolo del Corriere e ho constatato — ha detto Sciascia — che l'ordine del giorno non era formulato, e che si era trattato di un atto di franchi tiratori tanto formale quanto sostanziale. Questo è un caso in cui la presenza dei franchi tiratori è assicurata».

Nuova testimonianza di rigore nel bilancio preventivo '77

# Napoli: il disavanzo del Comune si riduce di oltre 85 miliardi

In corso ieri fino a tardi la riunione del Consiglio - Maggiore selezione nelle previsioni di spesa e più efficacia nel reperimento delle entrate - In un anno più investimenti che nei 6 precedenti - Colloquio con l'assessore al Bilancio Scippa



LIVORNO: SINDACO E GIUNTA NELLA SEDE DEL TELEGRAFO

Il sindaco di Livorno, compagno Nanni, che sabato scorso ha richiesto con urgenza lo stabilimento dove si stampa «Il telegrafo» (minacciato di liquidazione dal gruppo Montali), si è recato ieri mattina nella sede del quotidiano livornese accompagnato dalla giunta comunale per prendere ufficialmente possesso dello stabilimento. Ad accompagnarlo erano il sindaco Nanni, il consigliere comunale Antonio Scippa e il segretario comunale Nanni.

Al convegno di Pescara sull'informazione

# Ribadito il ruolo prioritario del servizio pubblico RA-TV

Come si può respingere l'insidiosa offensiva delle emittenti private

tecnicamente dalle forze politiche presenti al convegno, costrinse oggi ad intervenire in una situazione in cui si sono già prodotti danni. Il convegno si svolse a Pescara sabato e domenica scorsi, su «Informazione oggi e riforma radiotelevisiva», mettendo forse un po' in ombra la questione, altrettanto importante, della crisi della editoria e della concentrazione delle testate.

## Dal nostro corrispondente

Riforma radiotelevisiva e regolamentazione delle emittenti private: questi due temi hanno dominato il convegno svoltosi a Pescara sabato e domenica scorsi, su «Informazione oggi e riforma radiotelevisiva», mettendo forse un po' in ombra la questione, altrettanto importante, della crisi della editoria e della concentrazione delle testate.

IL TELEGRAFO

NAPOLI — I Comuni d'apertori d'azione? E una tesi che qualcuno, specie nella DC, ha sostenuto un po' di tempo, soprattutto da quando — dopo il 15 giugno '75 — le forze di sinistra hanno assunto il governo dell'attuale città grande e piccola.

Dal nostro inviato

NAPOLI — I Comuni d'apertori d'azione? E una tesi che qualcuno, specie nella DC, ha sostenuto un po' di tempo, soprattutto da quando — dopo il 15 giugno '75 — le forze di sinistra hanno assunto il governo dell'attuale città grande e piccola.

Nadia Tarantini

## La Federazione di Avezzano ha superato il 100% degli iscritti

La Federazione di Avezzano ha raggiunto e superato il 100% degli iscritti al PCI. In un telegramma inviato durante il congresso federale, il compagno Bellingeri scrive: «Il nostro gruppo ha superato il 100% degli iscritti».

Kino Marzullo

Eugenio Manca

La II Conferenza regionale a Milano

# La riflessione della FGCI lombarda sul suo impegno in questi anni

Battere chi vuol contrapporre i giovani alla classe operaia - La costruzione di un grande movimento di massa - Inadeguatezza del governo - La controffensiva conservatrice

MILANO — La questione giovanile oggi: ovvero, il dramma di una generazione di fronte al crollo di ogni certezza riguardo all'avvenire. I pericoli di una frattura tra giovani e istituzioni democratiche. Ma anche il nuovo che emerge in queste settimane. Il crescere di un movimento contraddittorio, ma ricco di potenzialità. La possibilità di affrontare i problemi delle nuove generazioni del nostro paese, e non solo, anche da questa Conferenza regionale lombarda confermata e anzi avvalorata in questi giorni, da una serie di avvenimenti che hanno scosso il mondo studentesco e giovanile.

Il problema che si pone oggi di fronte ai giovani, infatti, è un problema di linea politica, e non solo di tattica. È un problema di linea politica, e non solo di tattica. È un problema di linea politica, e non solo di tattica.

## Fantapolitica

Succede spesso che, quando si parla di politica, si parli di fantapolitica. In questi giorni, in un clima di incertezza, si parla di fantapolitica.

Dibattito aperto alla sezione comunista universitaria

# Un confronto senza settarismi con i «nuovi» studenti di Catania

La sezione comunista di Catania ha organizzato un dibattito aperto con i «nuovi» studenti di Catania.

Dal nostro inviato

CATANIA — Gli studenti di Catania non si sono mai mossi, ma se ne discute molto. Il dibattito si è svolto a Catania, in un clima di confronto aperto.

ste settimane i giovani comunisti. Il Partito dopo l'attacco quadrilatero di Alvaro contro il comitato di G. Lamanna, ha fatto per riguardare il problema di questi anni, e tutti i temi di intervento tra le masse giovanili. Anche e poi, tenendo il punto di questo avve-

Una traccia di questo impegno è stata data in particolare da D'Almeida — lo scriviamo in questa sede — la scelta di compimento della grande stampa per l'aggressione spudolata contro i comunisti, e la scelta di un partito di sinistra, e di un partito di sinistra, e di un partito di sinistra.

Dario Vegonci

Vincenzo Vasile



# Lettere all'Unità

## L'assenteismo degli operai e quello dei padroni

Caro compagno direttore,

oggi nel nostro Paese non è solo crisi economica, c'è anche crisi di fiducia. E i motivi sono tanti. Quando è il cittadino che deve pagare, alle 11,30 si fa il decreto per l'una tantum o per lo aumento della benzina e alle 12 precise egli già deve pagare, se invece è il cittadino che deve ricevere un beneficio dallo Stato, allora bisogna aspettare anni. Non si può comprare più. La vita è diventata difficile, stentata e preoccupante. Oggi dopo 30 anni di governi carapinini, con a capo sempre la DC, il Paese si trova sull'abisso economico: e, guarda un po', si tenta di addossare la colpa alla classe operaia, quando è proprio la classe operaia che da anni e anni denuncia questo modello di sviluppo.

Oggi si vergognano di questa economia, di questa società dei consumi che hanno creato, e hanno il coraggio di dire che l'operaio consuma troppo. Ma se l'operaio è arrivato a conquistarsi la bistecca, non si dice quanto tale conquista gli è costata, con sacrifici pesanti e lotte durissime. Oggi tutti parlano di costo del lavoro e di assenti: ma poi si dimenticano delle migliaia di infortuni mortali sul lavoro, delle malattie condizionali dell'ambiente in cui l'operaio deve lavorare, dell'aumento delle malattie professionali. E nemmeno parlano dell'assenteismo dei padroni che portano i loro profitti all'estero.

Oggi si riparla tanto del Sud. Nel 1860 è stata fatta l'unità d'Italia, però solo dal punto di vista geografico perché da quello economico essa è ancora tutta da fare; siamo disuniti, più disuniti di quel che si possa credere, malgrado la... Cassa del Mezzogiorno. Il Belice ne è la testimonianza.

Il popolo italiano è stanco di sentire sempre le solite promesse: ha sete di cambiare, ha sete di giustizia sociale.

MICHELE GIAMMONA (Palermo)

## L'emarginazione giovanile e gli incidenti di Roma

Caro Unità,

finalmente un articolo intelligente sull'emarginazione giovanile e sugli incidenti di Roma. La città universitaria di Roma mi riferisco a "Forme nuove di anticomunismo" di Alberto Asor Rosa, pubblicato sull'Unità di domenica 20 febbraio. Con i rilievi della Direzione del Partito e con quell'articolo usciamo dalle inutili, rituali e superficiali lamenti con cui si dà la colpa di quanto è avvenuto all'Università di Roma a tutti, meno che alla nostra imprudenza. L'analisi di Asor Rosa è molto buona, peccato che non sia stata fatta e letta prima. Adesso parleremo ancora una volta di rilievi e di errori, oltre che di congiura. Per quanto riguarda i primi, mi auguro che si siano fatti più sforzi per comprendere una società che si evolve con maggiore rapidità di quanto noi ci mettiamo a calarla. Per quanto riguarda la seconda, è chiaro che quando sbagliamo tutti ci saltano addosso, ma non vorrei che l'alibi della congiura relasse i nostri errori o ci facesse sbagliare di nemico.

Poche parole ancora sulla iniziativa della manifestazione sindacale nell'ateneo romano. Visto che sono i risultati a qualificare le iniziative, mi sembra indiscutibile che quella sia stata un grosso errore politico, che ha messo la città e noi in un grave imbarazzo. Cerchiamo di non commetterne più, perché la nostra situazione è difficile e la nostra credibilità come partito di lotta e di governo è discussa.

RENZO BUTAZZI (Milano)

## Per le 16 mila donne che giocano al calcio

Egregio direttore,

nel nostro Paese esistono oltre 16.000 atlete che praticano il calcio femminile. E allora come mai questo sport non è assistito e propagandato come lo è invece quello maschile e lo sono altri sport minori? Si desidera sapere il perché il CONI non accetti l'affiliazione delle numerose società del calcio femminile: forse le 16.000 atlete non hanno gli stessi diritti di tutti gli altri italiani che frequentano lo sport? A chi si deve dare la colpa, al CONI o alla Federazione femminile gioco calcio che si nega questo diritto?

D'altra parte, anche negli incontri di calcio femminile, lo Stato percepisce le ritenute sugli incassi tramite SIAE, e non si comprende la discriminazione da parte degli enti di informazione che danno ampio rilievo a tutte le manifestazioni in genere, ignorando completamente l'esistenza del calcio femminile.

Molto grato della cortese attenzione che vorrà dedicare a questo mio appello, gradisca da parte delle atlete e mio personale un cordiale saluto.

GIUSEPPE CORMACI (Roma)

## La violenza

GASPARE SPAGNOLI (Milano): « Non sono un iscritto, ma ho sempre votato comunista. Mi dispiace di non essere d'accordo con voi su quanto avete scritto a proposito del caso del calciatore Re Cecconi. Siamo tutti d'accordo che la delinquenza si combatte migliorando la società. Siamo tutti d'accordo che sono le forze dell'ordine che dovrebbero intervenire: ma quando queste non sono sul posto, un cittadino democratico si dovrebbe fare ammazzare come l'orefice di Verona, o il cameriere di Milano o tanti altri? ».

ALIETO BRIGHI (Cesena-Forlì): « Siamo d'accordo nel dire che non ci si deve fare giustizia da soli, ma è pur vero che giustizia da qualcuno la pretendiamo. Questo qualcuno avrebbe dovuto essere lo Stato, ma i gioielliere Tabocchini aveva già amaramente sperimentato che la giustizia dello Stato Italia, sarebbe stata troppo facile "farla pagare" a un individuo per fermare il quale non c'è bisogno di istituire posti di blocco, serrare le porte delle carceri con mille catenacci, istituire inchieste e così via ».

GIACONDO MAGNAPANE (Torino): « Bruno Tabocchini ha difeso il proprio "diritto" a guadagnarsi onestamente il pane quotidiano per sé e per i propri figli, i banditi, oltre a miriadi di gioielli e di denaro, sparano senza pietà uccidendo a sorpresa persone innocenti, e poiché le forze dell'ordine, furute spesso di mezzi inadeguati e male addestrate (le perdite nelle loro filie purtroppo, lo dimostrano ampiamente) non riescono a garantire la sicurezza del cittadino, non si può impedire la difesa personale del cittadino stesso ».

LORENZO ANSEIMI (Pisa): « La spirale della violenza sale. I fascisti e gli amici dei fascisti - Concutelli e Valtanuzzi - uccidono. Cadono coloro che militano nelle forze dell'ordine. Ma bisogna pur dire che da parte di polizia e carabinieri non si scherza. Lunedì 21 un giovane rapinatore è stato ucciso dal CC a Melito; lo stesso giorno un altro di 25 anni viene ucciso con la raffica di mitra di un carabinieri a Molletta; giovedì 25 un laureando di 22 anni è fatto fuori dalla PS a Torino. Questa abitudine al grilletto facile è preoccupante ».

FERRUCCIO DI MEO (Napoli): « L'applauso che ha accolto la sentenza di assoluzione del gioielliere Tabocchini è preoccupante. Denota un clima di esasperazione che ha ormai investito la vita del nostro Paese, incidendo pesantemente sui valori di giustizia e di umanità. Io comprendo lo stato d'animo dell'uomo che ha sparato, penso anche che il tribunale avrebbe dovuto comminargli una dura pena. Ma l'assoluzione non nessuno deve sentirsi autorizzato a farsi giustizia da sé perché altrimenti a pagare le conseguenze, poi, sono proprio gli innocenti ».

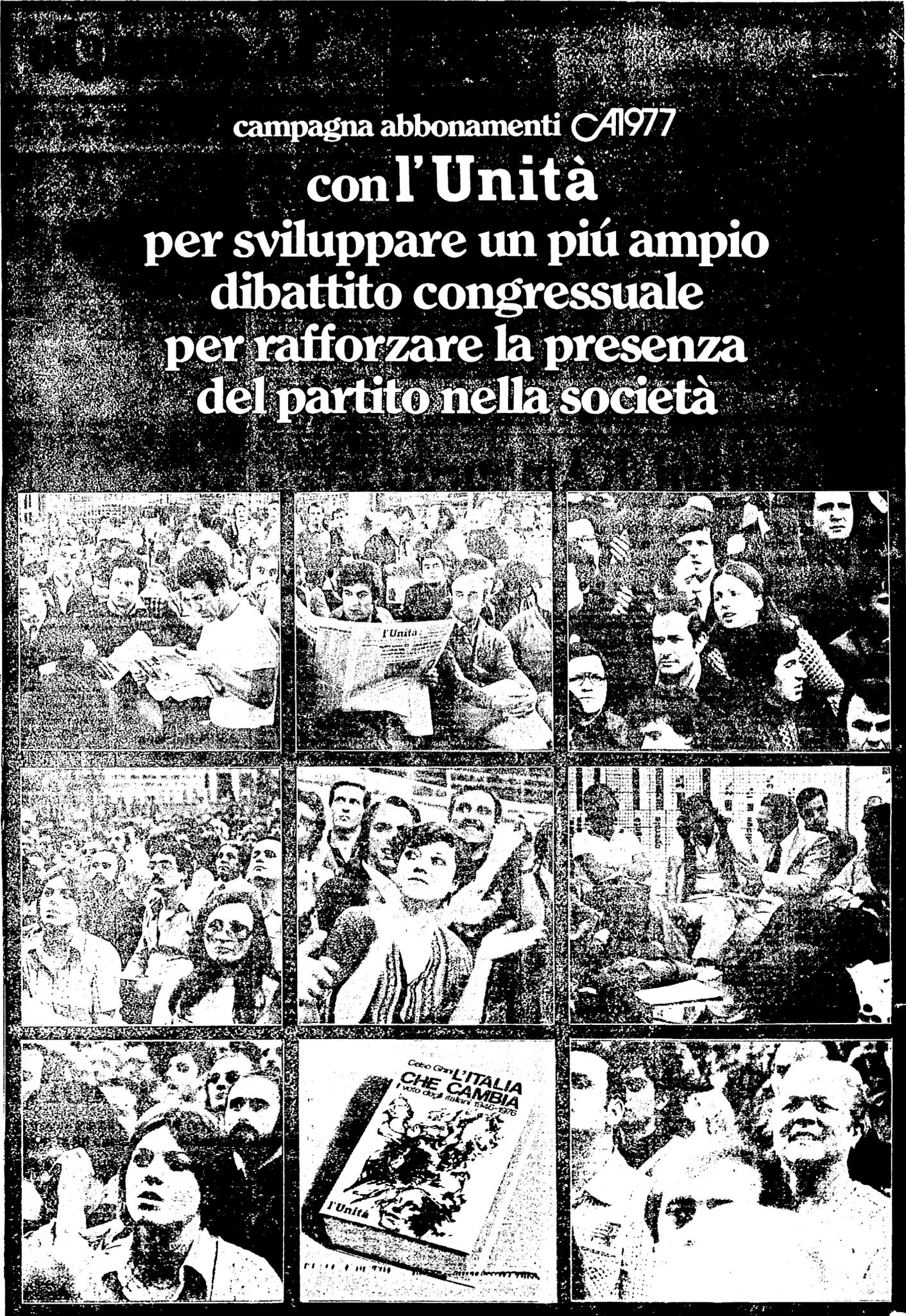
## Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti che delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Giuseppe BEFFASTI e altre firme, Milano; R.V. Masate; Valerio MARIO, Napoli; Pietro PAVANIN, Lodi; ALFIO, Savona; Filiano PENNECCHI, Chiusi; Carlo ZANARDI, Parma; Piero RAPELLI, Milano; Aurora ANDREA, Milano; Licia BADESI per il Comitato provinciale dell'UDI, Como; Nino MECCHIA, Modena; Ferdinando PUGLIARANI, Bologna; Canelio CALABRESSE, Casalunga; Luigi ROSSI, Carrière; Belio, te il 2 febbraio si tentò a Morlanwelz, in Belgio, una riunione di partito con la partecipazione di un folto gruppo di comunisti e comuniste. Dall'ampia discussione è emerso che tutta la comunità emigrata è profondamente affranta dalla grave crisi economica che attraversa il Belgio e più particolarmente la regione di Morlanwelz. « Normanni » LUPPI, Carpi (che in una commossa lettera ricorda lo scomparso sindaco di Carpi, il compagno Onorato Campedelli).

Gaetano TARASCHI, Milano (nel suo scritto tratta le questioni dell'agricoltura e dice: « Sono pienamente d'accordo sulla necessità della totale conversione della mezzadria in affitto »); Carlo A. AGUI, Roma (è su un giornale dei Fedri Passionisti stampato a S. Gabriele in provincia di Teramo, si possono leggere frasi come: « Questo è il cattolico italiano finiranno di fare l'occhiolino al PCI? I lupi han forse mai cambiato il vizio? Si camuffano da pecore ma vanno riconosciuti: dentro sono lupi rapaci! » Sembra di essere tornati a tempi di crociate e sordidismo); Alfonso VERGA, Roma (prendendo spunto dalle dimissioni di Sciascia da consigliere comunale di Palermo, scrive: « Eppure gli intellettuali contribuirebbero a valorizzare le attività dei Consigli comunali, lo stesso vale per il loro impegno nelle Giunte, dove potrebbero far adottare delle decisioni positive per l'intera collettività »).

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome, ce lo precisa. Le lettere non firmate, o siglate, o con firma illeggibile, o che recano la sola indicazione « Il gruppo di... » non vengono pubblicate.



campagna abbonamenti CA1977

# con l'Unità per sviluppare un più ampio dibattito congressuale per rafforzare la presenza del partito nella società

In omaggio ai nostri abbonati annuali e semestrali (5, 6 e 7 numeri) il volume « L'Italia che cambia » di Celso Ghini, un libro che narra la storia di un grande risultato che ha progressivamente e profondamente mutato il volto del Paese.

Il volume è offerto dall'Associazione nazionale Amici dell'Unità



In commissione Bilancio alla Camera

Oggi Bisaglia parlerà delle decisioni del governo per l'IRI?

Situazione di stallo per la crisi all'istituto - Non vi è stato il previsto incontro tra Pettrilli e i dirigenti dimissionari

ROMA - Giornata di attesa per l'IRI: una scadenza abituale, la riunione dei direttori di tutti i direttori e condirettori è stata respinta. Ma non è stata nemmeno tenuta l'annunciata riunione dei tredici alti funzio-

nari che si sono dimessi con il presidente Pettrilli. L'incontro doveva servire a dimissionare, per consentire quindi a Bisaglia di assumere il comando. Ma non è stata nemmeno tenuta l'annunciata riunione dei tredici alti funzio-

trattasse - ancora una volta - di faccende da liquidare all'interno dei tradizionali giochi delle parti.

Diminuita più del previsto la produzione di petrolio

ROMA - La produzione di petrolio in gennaio è scesa da 313 a 298 mila barili medio per giorno, con una riduzione più forte delle previsioni. La riduzione è avvenuta quasi esclusivamente nel Medio Oriente mentre è aumentata in Africa, Indonesia e nell'America centrale (Cuba, Venezuela e Messico). Anche l'Arabia Saudita ha diminuito la produzione di 678 mila barili rispetto a dicembre. La distribuzione della produzione è stata "comandata" dalla distribuzione degli acquisti statunitensi e giapponesi. Già durante il 1976 gli acquisti statunitensi erano aumentati del 31%; l'Indonesia ed avevano elevato gli acquisti in Africa al 40% del proprio fabbisogno. Per l'insieme del 1976 gli Stati Uniti avevano acquistato il 14% della produzione dell'Arabia Saudita ma il 40% di quella libica, il 40% di quella algerina ed il 30% di quella nigeriana ed il 30% di quella indonesiana.

Una valutazione di quanto successo all'IRI è stata e spesso ieri dal presidente regionale dei giovani industriali della Campania "senza averne la pretesa di entrare nell'ambito di certe autonomie decisionali dell'IRI" - ha detto Paolo De Luca - "volontario riferimento che qualsiasi tipo di genere che tende a eludere responsabilità collegiali appartiene a un disegno che non può ritrarsi consentendo".

Una valutazione di quanto successo all'IRI è stata e spesso ieri dal presidente regionale dei giovani industriali della Campania "senza averne la pretesa di entrare nell'ambito di certe autonomie decisionali dell'IRI" - ha detto Paolo De Luca - "volontario riferimento che qualsiasi tipo di genere che tende a eludere responsabilità collegiali appartiene a un disegno che non può ritrarsi consentendo".



Da tutta Italia hanno manifestato davanti alla SIAS di Milano

I lavoratori dell'Egam: via il mostro degli sprechi, risanare le produzioni

Stamane in commissione alla Camera il piano di riassetto dell'Ente - Imminente scadenza liquidatoria per 13 aziende del gruppo - Documento della Fulca 25.000 MILA TESSILI SONO MINACCIATI DI LICENZIAMENTO

+22,7% la produzione industriale a dicembre

ROMA - Il 76 si è chiuso con dicembre che ha registrato il più alto indice di produzione industriale: +22,7% rispetto al dicembre del '75. Nel settore tessile la produzione industriale ha registrato un aumento del 24,4% rispetto al '75.

industria estrattiva. Nel settore manifatturiero il settore che più ha "strizzato" è stato quello della costruzione di navi (+33,7%), seguito da quello della cellulosa e fibre chimiche (+27,7%), del vetro e abbigliamento (+25,7%), della carta (+23,7%), dei pneumatici (+18,5%), dei tessili (+18,1%) e dei calzature (+15,0%) e così via.

Dalla nostra redazione

MILANO - Stamani l'on. Bisaglia, ministro delle Partecipazioni statali, presenterà alla Camera il piano di riassetto dell'Egam, a cui sono stati fissati i termini per la messa in liquidazione di tredici aziende del gruppo; i debiti accumulati dall'ente di gestione saranno di 1.200 miliardi. Il piano di riassetto prevede la chiusura di 13 aziende del gruppo, con un costo di 1.200 miliardi. Il piano di riassetto prevede la chiusura di 13 aziende del gruppo, con un costo di 1.200 miliardi.

mento, i lavoratori del gruppo hanno voluto nuovamente assumere come obiettivo ineliminabile, nel corso di una giornata di lotta che ha interessato tutte le aziende del gruppo, la difesa del posto di lavoro. A Milano, davanti alla SIAS, la società finanziata da controlla le attività sindacali dell'Egam, si sono tenuti i primi congressi per la difesa del posto di lavoro. A Milano, davanti alla SIAS, la società finanziata da controlla le attività sindacali dell'Egam, si sono tenuti i primi congressi per la difesa del posto di lavoro.

Nel primo giorno di cassa integrazione

Sciopero con assemblea ieri alla Pirelli Bicocca

Interessati 2.600 operai degli « stabilimenti cavi » - L'ENEL ha ridotto le ordinazioni del 40 per cento - I ritardi del governo - Entro marzo un convegno nazionale del settore energetico e dell'indotto

Dalla nostra redazione

MILANO - Sciopero e assemblea aperta alla Bicocca ieri, primo giorno di cassa integrazione per i lavoratori degli stabilimenti Cavi della Pirelli. Alla manifestazione hanno partecipato, oltre a dirigenti sindacali, come il segretario nazionale della Fule Menconi, il segretario della Federazione Cgil, Cisl, Uil, Pirelli, in un'assemblea che ha visto la partecipazione di circa 2.600 operai. L'assemblea ha discusso della situazione della Pirelli e ha deciso di sciopero per il primo giorno di cassa integrazione. L'assemblea ha discusso della situazione della Pirelli e ha deciso di sciopero per il primo giorno di cassa integrazione.

esante cento di ordinazioni (40 per cento in meno da parte dell'Enel, secondo i rapporti dell'ultimo semestre con il periodo precedente). La riduzione del mercato di lavoro produce anche una riduzione di servizi ai cittadini, al Paese e quindi in buona sostanza, riduzione di attività per altri lavoratori. La riduzione del mercato di lavoro produce anche una riduzione di servizi ai cittadini, al Paese e quindi in buona sostanza, riduzione di attività per altri lavoratori.

aziende del settore energetico e dell'indotto, alla presenza dei dirigenti nazionali dei sindacati dell'industria e della agricoltura, per discutere le linee rivendicative e le iniziative di movimento atte a rilanciare la strategia sindacale nel settore. Una risposta politica che nel caso dello sciopero che nella stabilimento Pirelli di Segnanino, accanto ai 2600 lavoratori in cassa integrazione, c'è il settore dei nastri trasportatori che non solo marcia a pieno ritmo, ma per il quale la direzione aziendale chiede l'adozione di un'attività di cassa integrazione. Una risposta politica che nel caso dello sciopero che nella stabilimento Pirelli di Segnanino, accanto ai 2600 lavoratori in cassa integrazione, c'è il settore dei nastri trasportatori che non solo marcia a pieno ritmo, ma per il quale la direzione aziendale chiede l'adozione di un'attività di cassa integrazione.



L'iniziativa è stata presentata a Napoli

Campagna di vendita delle coop con i prodotti del Mezzogiorno

Dalla nostra redazione

NAPOLI 28 - La commercializzazione dei prodotti agricoli del Mezzogiorno, attraverso le cooperative, è un problema che ha preoccupato il presidente dell'Anco - che si è arrivati ad un miglioramento della rete distributiva. Anche se la Coop agricola prodotti del Mezzogiorno per circa 20 miliardi si può aumentare, migliorando, appunto, la rete distributiva e la produzione, la consistenza degli acquisti. Per migliorare la produzione occorre riattivare il settore di attività agricola. Anche se la Coop agricola prodotti del Mezzogiorno per circa 20 miliardi si può aumentare, migliorando, appunto, la rete distributiva e la produzione, la consistenza degli acquisti.

presidente dell'Anco - che si è arrivati ad un miglioramento della rete distributiva. Anche se la Coop agricola prodotti del Mezzogiorno per circa 20 miliardi si può aumentare, migliorando, appunto, la rete distributiva e la produzione, la consistenza degli acquisti. Per migliorare la produzione occorre riattivare il settore di attività agricola.

«L'Egam» - ha detto Ottaviano Del Turco segretario nazionale della Fim sindacato ai lavoratori - potrà essere preso ad esempio da chi vorrà fare la storia dello sviluppo economico del Mezzogiorno. Il piano di riassetto dell'Egam, a cui sono stati fissati i termini per la messa in liquidazione di tredici aziende del gruppo, i debiti accumulati dall'ente di gestione saranno di 1.200 miliardi. Il piano di riassetto prevede la chiusura di 13 aziende del gruppo, con un costo di 1.200 miliardi.

INTERVISTA ALL'«UNITA'» DI ERMANN GORRIERI

Dal nostro inviato

MODENA - Chiediamo a Ermanno Gorrieri un'ultima intervista che ha trascritto al nostro giornale. Cinque anni fa lei ha scritto un importante libro di denuncia della giunta di sinistra tra i diversi settori. Ora che si preferisce parlare di costo del lavoro, di prezzi, di investimenti, di bilancio, di bilancio familiare, come mai? Come è cambiato in questi anni?



LA «DISGRAZIA» D'ESSERE PRODUTTIVI

Una complessa giungla di disuguaglianze - La valorizzazione del lavoro manuale, che è ancora il peggio pagato e il più faticoso, è un fatto di giustizia e di necessità economica

della scala mobile, sono andate attendendosi, oggi, il rapporto appare per molti versi rovesciato. Non succede più che un uscente nel pubblico impiego prenda più di un operaio specializzato. Ma sono aumentate le disuguaglianze al livello di reddito delle famiglie, e qui mi pare che da parte della classe sindacale non vi sia stata finora la stessa attenzione egualitaria mostrata a livello di beni sociali categorici. Abbiamo condotti indagini a Modena su 78 famiglie di lavoratori dipendenti. Calcolata una quota fissa di spesa per ciascuna famiglia (macchina, affitto, ecc.) a seconda del numero dei componenti che lavorano, la differenza di reddito è di circa 25000 lire.

«Non c'è dubbio che non hanno alcun senso le istanze di indifferenziazione: copione apparentemente tutti, ma nella copione sono tutti diversi. Ma qual è il rapporto che si è venuto creando, in questa giungla di disuguaglianze, tra il lavoro manuale e il lavoro intellettuale? Come si spiega l'attuale situazione di disuguaglianza? Quali sono le ragioni di questa situazione? Sono convinto che sulla via di questa contraddizione andiamo ad una crisi esplosiva. Enorme è la disperazione».

«E' un dato di fatto. C. sono elementi quantitativi, anche se già da un tempo vera e propria. E, penso, al fatto che ancora oggi, tra tutte le altre categorie, il lavoro manuale è il più poco pagato e il più faticoso, quello che offre meno prospettive e, in genere, meno merito retribuito».

«E' un dato di fatto. C. sono elementi quantitativi, anche se già da un tempo vera e propria. E, penso, al fatto che ancora oggi, tra tutte le altre categorie, il lavoro manuale è il più poco pagato e il più faticoso, quello che offre meno prospettive e, in genere, meno merito retribuito».

Riunione ieri degli organismi dirigenti

CISL e UIL preparano i congressi di giugno

La relazione di Macario all'esecutivo della CISL e quella di Ravecca al comitato centrale UIL - Al centro del dibattito i problemi della crisi

ROMA - In preparazione dei congressi, previsti per il mese di giugno, Cisl e Uil hanno tenuto, a loro volta, riunioni decisonali, al centro di esaminerne i temi che saranno discussi nei dibattiti congressuali.

Il gruppo di minoranza che in capo ai segretari confederati Marini e Fontani ha presentato un suo documento di 50 articoli che si contrappongono a quello della segreteria confederale che in un primo tempo sembrava aver accettato il testo. Il documento è stato approvato a maggioranza assoluta. Il documento è stato approvato a maggioranza assoluta.

Ritornando a quanto Macario ha detto, il segretario confederale CISL ha detto - ha detto - «il documento è stato approvato a maggioranza assoluta. Il documento è stato approvato a maggioranza assoluta».

Macario ha detto poi, in risposta alle domande dei giornalisti, che il documento è stato approvato a maggioranza assoluta. Il documento è stato approvato a maggioranza assoluta.

Conferenza di produzione del settore a Firenze

Prioritaria la ricerca nelle vertenze delle aziende farmaceutiche

Dalla nostra redazione

FIRENZE - Per l'industria farmaceutica è tempo di ricerca. In attesa della conferenza di produzione del settore a Firenze, il settore è pieno di vertenze. Le vertenze sono in corso in molte aziende farmaceutiche. Le vertenze sono in corso in molte aziende farmaceutiche.

particolare con il Cnr e le università. Aperte le vertenze nei grandi gruppi industriali, sindacati e Anel, la conferenza di produzione del settore a Firenze, il settore è pieno di vertenze. Le vertenze sono in corso in molte aziende farmaceutiche.

Bianca Mazzoni

«L'Egam» - ha detto Ottaviano Del Turco segretario nazionale della Fim sindacato ai lavoratori - potrà essere preso ad esempio da chi vorrà fare la storia dello sviluppo economico del Mezzogiorno. Il piano di riassetto dell'Egam, a cui sono stati fissati i termini per la messa in liquidazione di tredici aziende del gruppo, i debiti accumulati dall'ente di gestione saranno di 1.200 miliardi. Il piano di riassetto prevede la chiusura di 13 aziende del gruppo, con un costo di 1.200 miliardi.

in breve

- SCIOPERO GENERALE NEL VOMANO - I Volesani si ferma oggi per occupazione, le alternative crescere e credibilità e autorità e lo sviluppo della zona. Durante lo sciopero generale si svolgerà una manifestazione a Isola de Gran Sasso, nel corso della quale parlerà Luciano Lima, segretario generale della Federazione CGIL-CISL-UIL.
- IN LOTTA I LAVORATORI DEL MARALDI - Per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione e il mantenimento dell'attività produttiva sono scesi in lotta i lavoratori del gruppo sacchar-metalmeccanico Maraldi. Una manifestazione si svolgerà a Foci con la partecipazione dei dipendenti delle sette aziende saccharifere e degli otto stabilimenti metallmeccanici del gruppo.

Siegmund Ginzberg













Il PCI richiama alla responsabilità le forze costituzionali

# INCERTA FINO ALL'ULTIMO la sorte del bilancio di Napoli

L'atteggiamento della Democrazia cristiana fa rischiare lo scioglimento del consiglio comunale - Scelta ostruzionista - In corso fino a tarda notte la seduta

## Documento della Federazione PCI

Il voto sul bilancio — sostiene un documento approvato ieri mattina dal CP e dalla CFC del PCI di Napoli — rappresenta un momento ulteriore di verifica della responsabilità democratica e istituzionale di tutte le forze dell'arco costituzionale senza eccezione alcuna.

Quando il nostro partito assieme al PSDI, PSD, PRI e DP ha posto l'agenda nei confronti della DC per un verso e del PDI per altro verso di dar vita ad una amministrazione fondata sulla più larga intesa, teneva conto delle drammatiche esigenze della città — che non possono essere compiutamente affrontate senza l'impegno di tutti — ma considerava che questo era anche il modo per garan-

tire la valida sopravvivenza del consiglio comunale.

L'orcano dirigente provinciale della DC ha rifiutato un impegno positivo sul terreno dell'intesa politica e programmatica. Il voto sul bilancio impegna ora la DC a chiarire se oltre a rifiutare l'intesa programmatica intende aprire la porta al commissario prefettizio in una situazione tanto grave e drammatica della città.

Di fronte alla posta democratica ed istituzionale oggi in gioco né la DC né le altre forze democratiche possono fondare su alibi e coperture, perché la sopravvivenza del consiglio comunale è unicamente affidata alla responsabilità di ogni partito antifascista e costituzionale.

Un pregiudicato e un noto costruttore edile di S. Cipriano d'Aversa

# Uccisi a colpi di lupara

Il corpo dell'imprenditore Luigi Della Gatta trasportato a casa dai familiari alle prime luci dell'alba - L'esecuzione sarebbe stata compiuta per contrasti con il racket che imperversa nella zona

NAPOLI — È stata una telefonata anonima ad avvertire i carabinieri che sulla via Madonna del Pantano — la strada che collega Villa Literno a Giugliano — era parcheggiata una Mercedes targata Caserta, con a bordo un cadavere. Il morto — come è stato confermato anche al capitano Casazza, comandante della compagnia dei carabinieri di Aversa — è Danilo Ernesto Pignato di 41 anni, un noto pregiudicato di S. Cipriano d'Aversa. Il suo volto era sfigurato da un colpo di lupara casato a bruciapelle.

I carabinieri stavano ancora esageando i primi accertamenti quando sono venuti a conoscenza di una notizia ancora più strana: a bordo dell'auto c'era un altro cadavere, portato via dai familiari. A ciò primo è stato il capitano Casazza, comandante della compagnia dei carabinieri di Aversa, a Danilo Ernesto Pignato di 41 anni, un noto pregiudicato di S. Cipriano d'Aversa. Questo nuovo particolare ha portato a pensare che il delitto fosse stato un regolamento di conti.

Il Della Gatta, infatti, era un agrario costruttore edile che oltre a operare in campo delle costruzioni per privati abitazioni, conduceva anche ad appalti pubblici. Aveva un certo prestigio, ma ad Aversa, per la costruzione di un edificio scolastico per un valore attorno al miliardo.

Da giovedì a Napoli

## Sciopero della fame di cinque disoccupati

NAPOLI — Colti da malore e prostrati per l'ospedale del Pellegrini, due dei cinque disoccupati che da giovedì facevano lo sciopero della fame davanti a Palazzo S. Giacomo, continuano a rifiutare il cibo. I loro compagni non ottengono un lavoro. Come disoccupati possono un sussidio, ma giustamente, come fanno marce, non basta. I disoccupati non hanno diritto di sopravvivere. Cioè di cui hanno bisogno un lavoro, e lo hanno.

Questi disoccupati varie volte sono stati invitati, piuttosto che ad adottare una forma di protesta tanto inopportuna e isolata, a cercare vie più positive, coinvolgendo altri che potrebbero avere una lotta unitaria, organizzata e coerente con gli obiettivi dell'occupazione.

problemi esplosivi, a cui si aggiunge lo stato allarmante delle finanze locali.

D'altra parte, anche se fossero disponibili occasioni di lavoro, queste dovrebbero essere distribuite secondo normali canali. Comportarsi diversamente sarebbe una grave ingiustizia nei confronti delle decine di migliaia di altri disoccupati napoletani che pure hanno bisogno di lavorare e ne hanno il diritto.

Questi disoccupati varie volte sono stati invitati, piuttosto che ad adottare una forma di protesta tanto inopportuna e isolata, a cercare vie più positive, coinvolgendo altri che potrebbero avere una lotta unitaria, organizzata e coerente con gli obiettivi dell'occupazione.

L'altra notte in una strada di Fiesole

## Auto contro albero: un morto e tre feriti

FIRENZE — Un giovane di 21 anni, che si era ubriacato, è stato investito da un'automobile che si era scontrata contro un albero. Il giovane è morto e tre altri sono feriti.

Il fatto è avvenuto la notte scorsa in una strada di Fiesole. L'automobile era una Fiat Ritmo di 19 anni, guidata da un 21enne di nome Luca. L'auto era in movimento quando si è scontrata contro un albero. Il giovane è morto e tre altri sono feriti.

Il bilancio comunale è stato approvato con la votazione di 40 voti, con la maggioranza del PCI e del PSDI. Il bilancio è stato approvato con la votazione di 40 voti, con la maggioranza del PCI e del PSDI.

Dispersi da sabato scorso al largo di Positano

# Continuano le ricerche dei 3 contrabbandieri

Poche le probabilità di ritrovarli in vila - Lo scafo è stato trovato sommerso a 150 metri dalla costa di Massalubrense

NAPOLI — Pochissime speranze di ritrovare in vita i 3 contrabbandieri, cui, seato e stato rinvenuto al largo di Positano, la povera zattera di legno, l'imbarcazione che aveva rotto a Napoli con due altri due natanti, dopo aver effettuato un grosso carico di sigarette, si era rotta in due parti, sommersa a 150 metri dalla costa di Massalubrense. Gli altri due scafi sono stati equipaggiati, sono stati tratti in salvo da due motovedette della Guardia di finanza di Napoli e rimossi al porto della città.

L'intera vicenda ha avuto inizio alle 19.30 di sabato in via S. Costantino, dove un radiomobile un SOS lanciato dalla Guardia di finanza di Salerno, per il mare forza 4 e per il vento impetuoso, uno scafo di con-

trabbandieri naufragò in pieno mare. Il scafo era stato rinvenuto al largo di Positano, la povera zattera di legno, l'imbarcazione che aveva rotto a Napoli con due altri due natanti, dopo aver effettuato un grosso carico di sigarette, si era rotta in due parti, sommersa a 150 metri dalla costa di Massalubrense. Gli altri due scafi sono stati equipaggiati, sono stati tratti in salvo da due motovedette della Guardia di finanza di Napoli e rimossi al porto della città.

trabbandieri naufragò in pieno mare. Il scafo era stato rinvenuto al largo di Positano, la povera zattera di legno, l'imbarcazione che aveva rotto a Napoli con due altri due natanti, dopo aver effettuato un grosso carico di sigarette, si era rotta in due parti, sommersa a 150 metri dalla costa di Massalubrense. Gli altri due scafi sono stati equipaggiati, sono stati tratti in salvo da due motovedette della Guardia di finanza di Napoli e rimossi al porto della città.

trabbandieri naufragò in pieno mare. Il scafo era stato rinvenuto al largo di Positano, la povera zattera di legno, l'imbarcazione che aveva rotto a Napoli con due altri due natanti, dopo aver effettuato un grosso carico di sigarette, si era rotta in due parti, sommersa a 150 metri dalla costa di Massalubrense. Gli altri due scafi sono stati equipaggiati, sono stati tratti in salvo da due motovedette della Guardia di finanza di Napoli e rimossi al porto della città.

NAPOLI - Manifestazione antifascista

# Domani il compagno Corvalan a piazza Matteotti

Nel corso dell'incontro prenderà la parola anche il sindaco Maurizio Valenzi



NAPOLI — Il compagno Luis Corvalan sarà domani a Napoli e incontrerà i democratici e gli antifascisti napoletani in piazza Matteotti alle 17,30. Con lui sul palco sarà anche il compagno Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli, che gli porgerà il benvenuto.

Come i lettori ricorderanno quando il compagno Corvalan ancora languiva nella tetra prigione di Tres Alamos, vittima della persecuzione del sanguinario dittatore cileno Pinochet, il compagno Valenzi lo raggiunse telefonicamente e gli espresse la solidarietà di tutti i democratici e di tutti gli antifascisti napoletani, auspicando la sua libertà. Questa testimonianza sarà ribadita domani quando il compagno Luis Corvalan sarà tra noi.

La federazione del PCI ha emesso un comunicato nel quale si legge che « il popolo napoletano, nel quale hanno profonde radici le alte tradizioni di lotta antifascista e di militante solidarietà antifascista, non mancherà, non solo di manifestare il proprio affetto e la propria calorosa accoglienza al compagno Corvalan, ma di ribadire un impegno di lotta contro l'attuale oppressivo regime cileno e per il pieno recupero delle libertà democratiche e antifasciste ».

Una manifestazione organizzata dai sindacali a Sesto Fiorentino

# Cittadini e poliziotti insieme in assemblea

Si è parlato di lotta alla criminalità, difesa delle istituzioni democratiche riforma PS In provincia già il 70% con la lessera delle organizzazioni sindacali - Il dibattito

Alla Casa del popolo Andrea del Sarto

## Condannati i gravi atti di teppismo

La solidarietà di PCI e PSI - Sottolineata l'esigenza di un dialogo e di un confronto coi giovani

FIRENZE — I gravi atti di teppismo commessi giovedì sera da un esiguo gruppo di cosiddetti « turchi », durante uno spettacolo di Anaco Band davanti alla Casa del popolo Andrea del Sarto, sono stati condannati con fermezza da una manifestazione di cittadini e poliziotti. La manifestazione è stata organizzata dal sindacato confederale e dal consiglio unitario di zona Sesto - Calenzano - Campi, hanno portato il loro contributo in favore del cittadino amministratore comunale, le forze di polizia e il sindaco. L'evento è stato prattuto i cittadini.

Molti e diversi i problemi toccati, uno il nodo della distensione, una polizza democratica significa una polizza più forte, in grado di affrontare il servizio di ordine pubblico in favore del cittadino senza più essere — come tante volte è successo — strumento di pochi per una repressione discriminatoria e politica. Solo l'impegno unitario di tutti i lavoratori, che devono unire nelle lotte i pendenti di PS, porterà a quella qualificazione del personale, alla sindacalizzazione del corpo, al sindacato, a un rapporto nuovo tra polizia e cittadino, che sono dati essenziali per poter impazzire con il metodo inerciente dei reati nella nostra provincia (furti, rapine, sequestri di persona, truffe, estorsioni) e contro quell'unico dissenso esistente nel quale inflesso ogni immunità comune e politica.

Il sindaco di PS, che è stato eletto nella nostra provincia già oltre il 70 per cento delle adesioni fra i lavoratori in lotta vedevano nella polizia il rappresentante della repressione (quando era unitaria per determinati gruppi di potere) e dei lavoratori per poter dividere i contrasti. La unità nella lotta a tutti i lavoratori, di PS e non, rappresenta un altro passo avanti dell'intero movimento operaio.

Stati espresse una condanna unanime per questi metodi violenti con i quali, estranei alla tradizione delle Case del popolo e a tutto il movimento democratico, la violenza è stata usata per il disprezzo verso il cittadino e per la distruzione della vita sociale ed economica. Da qui l'esigenza di un dialogo e di un confronto aperto con i giovani attorno a un programma chiaro e concreto che individui le cause del disagio e dia loro una prospettiva credibile.

Conferenza di produzione a S. Sepolcro di due fabbriche della multinazionale

# Sotto accusa alla Buitoni la logica del disimpegno

Gli ambigui obiettivi perseguiti dal gruppo svizzero-panamense IBP - Alle macchinazioni la solidarietà di forze politiche, sindacati, amministratori e studenti



Un momento della cerimonia al cimitero di Trespiano

Domenica nel cimitero di Trespiano

## Scoperta una lapide per Rodolfo Boschi

SIENA — Con una solenne cerimonia è stata scoperta la lapide in memoria di Rodolfo Boschi, ucciso il 18 aprile del 1974 durante gli scontri di via Nazionale.

Il bilancio comunale è stato approvato con la votazione di 40 voti, con la maggioranza del PCI e del PSDI. Il bilancio è stato approvato con la votazione di 40 voti, con la maggioranza del PCI e del PSDI.

S. SEPOLCRO — Alla presenza di decine di studenti delle scuole medie superiori, della giunta di sindacati, parlamentari, rappresentanti delle forze politiche e sociali, pubblici amministratori, si è svolta a San Sepolcro la conferenza di produzione delle fabbriche Buitoni e Super, promossa dal gruppo comunista di fabbrica e della FILIA provinciale.

Ala Buitoni — la più grossa industria alimentare della Toscana — sono occupati circa 1.400 lavoratori, altri 300 lavorano alla Super che opera in quella che è la fabbrica di pasta di Buitoni e Super.

Il gruppo comunista di fabbrica e della FILIA provinciale ha organizzato una conferenza di produzione delle fabbriche Buitoni e Super, promossa dal gruppo comunista di fabbrica e della FILIA provinciale.

## Incontri di Pedini sulla tutela dei beni culturali

I problemi concernenti la tutela dei beni culturali sono stati discussi in una serie di incontri organizzati dal Comune di Siena.

## COMUNE DI SIENA

UFFICIO TECNICO  
IL SINDACO  
VIALE PIETRO I, 11  
RENDITE NOTO

Questo Comune intendendo appaltare con la procedura di cui all'art. 1, lettera A della Legge 22.1974, n. 14, i lavori di:

« Costruzione di complesso edilizio in località Uscellina per 10 sezioni di vendita in 4 e 5 sezioni di abitazione, per un importo a base costo di Lit. 3.200.000.000 (trecentocinquanta milioni) ».

Chi interessato, entro il 12 del quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso su Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, prenda visione delle cartelle di progetto e di essere invitati alla gara indirizzando la richiesta, in carta da bollo da Lit. 1.500, al segretario Sindacale, nella residenza Municipale.

Valerio Peleni  
Il SINDACO  
Dr. Stefano Petracci

**FACILITAZIONI SUPERVALUTAZIONI**

**RATEAZIONI SENZA CAMBIALI**

**FORD TAUNUS**  
1300 - 1600 - 2000 c.c.  
Da Lire 3.016.000  
IVA ESCLUSA

**INTER AUC**

VENDITA - ASSISTENZA - P.I.C.A.M.B.I.  
Largo Santa Maria del Parto a Capodichino, 38 - 80144 Napoli  
Tel. (081) 252323, 253354